

N. 9757

REPUBBLICA ITALIANA



# PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

(SERVIZI DELLA CINEMATOGRAFIA)

TITOLO:

" IL SABBIONE GIALLO "

Metraggio { *dichiarato* 310  
*accertato* 312

Marca: CO.F.I.C.

Terenzi-Roma

## DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Prendendo spunto dall'incidente di P.za Ragusa (un leone, fuggito da un circo, ucciso nelle scale di un palazzo a colpi di mitra da un agente di P.S.) e dai commenti che esso provocò nella stampa quotidiana e periodica, il documentario, dopo una successione di immagini sull'attività dei <sup>circhi</sup> internazionali, comincia a narrare la vita dei piccoli circhi. Di quei circhi, i cui carrozzoni corrono nelle fredde mattine di inverno lungo le strade nazionali e che si fermano per le recite in tutti i paesi. La città è per loro una miraggio d'oro, unico motivo di tanto girovagare. Di quei circhi, in cui le donne, la mattina, accudiscono le faccende familiari e la sera, all'ora dello spettacolo, fanno le artiste. È appunto dalla sosta in città di uno di questi circhi, che profitta l'obbiettivo per riprendere l'intero spettacolo: dal cavallo sapiente ai pagliacci; dai ginnasti agli acrobati; dal cavallerizzo che effettua il salto mortale nel cerchio di fuoco al domatore, che fa eseguire una sarabanda a 15 leoni. L'operatore Vick riprende, in questa parte del documentario, con effetti fotografici di rara bellezza i momenti salienti dei singoli numeri. Ultimo, quello dei piccoli cow boy.

Notte; il pubblico sfolla. Dietro le quinte il pagliaccio bacia il figlioletto cercando, come facilmente gli riesce col pubblico, di farlo sorridere; non vi riesce. Amaro destino di pagliaccio. All'alba, i carrozzoni sono di nuovo in moto lungo la strada nazionale. A sera si reciterà in un altro paese.

Si rilascia il presente nulla-osta, a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3287, quale duplicato del nulla-osta, concesso - 4 APR 1951 sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritte della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°) \_\_\_\_\_

Roma, li

10 APR 1951

*P. C. C.*  
*G. J. ...*

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

F. de Piro